LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
SCUOLA

Zaino e diario-mania, si apron le danze

Manca meno di un mese all'inizio della scuola, ma già impazzano gli acquisti di tutto ciò che serve ai giovanissimi studenti. Con un occhio al portafogli e uno alla tv, i suggerimenti di Federcartolai e associazioni dei consumatori

ROMA - Manca meno di un mese all'inizio della scuola, ma già impazzano la zaino e la diario-mania. E, con un occhio al portafogli e uno alla tv, gli studenti scelgono sempre di più kit scolastici raffiguranti i loro divi del momento. Tra i paladini che finiranno sui banchi di molti ragazzi, e soprattutto ragazze, c'è Valentino Rossi, lo sportivo vincitore delle ultime gare del MotoGp mondiale, insieme ai ragazzi dell'ultima edizione del reality tv "Grande Fratello". Ma i primi a buttarsi a capofitto nello shopping scolastico sono soprattutto i bimbi delle elementari, alle prese con dettagliate liste fornite dalle maestre: astucci con matite e pennarelli, particolari tipi di quaderni, copertine di colori ben precisi.
Quanto ai diari, tra i maschietti delle elementari le marche più in voga quest'anno sembrano essere senza dubbio i campioni del Wrestling, per i quali sembrano disposti a pagare cifre astronomiche. Uno zaino dedicato ai muscolosi lottatori americani può arrivare a costare fino a 39 euro. Stesso prezzo anche per lo zaino delle "tartarughe Ninja". Mentre per i ragazzi di medie e superiori è d'obbligo lo zaino della nuovissima linea "Vale 46", firmata dal campione di motociclismo Valentino Rossi. Prezzo, una quarantina di euro.
Anche gli zaini dedicati al pianeta scolastico femminile si aggirano attorno ai 40 euro. Per le bimbe più piccole, ci sono gli amatissimi delle "fatine Winx", mentre è più economico quello delle "Witch", che costa in media sui 30 euro. Tra i bimbi dell'asilo, spopola il sempreverde "Winnie the Pooh". Per lo zainetto raffigurante l'orsacchiotto disneyano il prezzo si aggira attorno ai 20 euro, mentre attorno ai 30 euro si aggira lo zaino per i più grandi. Il più caro tra gli zaini, scelto da molte ragazze di medie e superiori, resta comunque quello della "Eastpak" a 42 euro.

Passando poi all'accessorio più amato dagli studenti, tra i diari più richiesti c'è quello che ha come protagonisti i personaggi del "Grande Fratello". E' uno degli acquisti su cui i giovani riflettono per giorni. Poi, una volta fatto un sondaggio tra gli amici che contano, ecco che la scelta ricade sul diario che va più di moda.
E quest'anno la maggior parte degli studenti e delle studentesse, sfogliando il calendario dei giorni destinati ai compiti e le interrogazioni, vorranno rallegrarsi col loro divo Jonhatan, vincitore della scorsa edizione del reality tv. E spenderanno anche molto poco, visto che questo tipo di diario costa solo 3 euro.
Per quanto riguarda le altre marche ci saranno come sempre quelli della linea "Smemoranda", e altre meno gettonate. Ma il prezzo medio dovrebbe aggirarsi intorno ai sei euro. Non passano mai di moda i cari vecchi grembiuli, blu e bianchi, di marche diverse ma più o meno dello stesso prezzo. E contro il caro scuola c'è chi addirittura acquista zaino e grembiule su "e-bay", il sito internet che vende online di tutto. Un pacchetto supervenduto in questi giorni e quello di due grembiuli e uno zaino a soli 9 euro e 90.
E proprio perchè spesso gli studenti non badano a spese per seguire le mode del momento, la scuola diventa sempre più cara e sempre meno a portata di tutti. Impazzano i prezzi di zaini, grembiuli, diari e libri. E come ogni anno, alla fine dell'estate, le famiglie si trovano a fare i conti con i rincari sul necessaire e sugli accessori del kit scolastico da acquistare ai propri figli che tornano sui banchi di scuola. Ma le iniziative per andare incontro a questa comprensibile preoccupazione dei tanti genitori che lamentano il caro-vita, oltre che il caro-scuola, non mancano.

E così la Federcartolai-Confcommercio, come lo scorso anno, ha lanciato l'iniziativa del kit scolastico a 25 euro.

Parte infatti in tutta Italia lo "Scuola Kit": un pacchetto che comprende tutto il necessario per tornare tra i banchi di scuola di elementari, medie e superiori. Dallo zaino al diario, dal quaderno alla cancelleria con un prezzo massimo di 25,00 euro.

L'iniziativa di Federcartolai-Confcommercio, è stata promosssa con il patrocinio dell'Unione Italiana Genitori e di numerose istituzioni Provinciali e Comunali. E addirittura, in alcune province, il prezzo del kit potrebbe essere anche inferiore a 25 euro, sulla base di accordi con i distributori locali.

L'iniziativa all'insegna del risparmio proposta dalla Federcartolai presenta inoltre delle novità rispetto all'anno scorso. Prima fra tutte l'arricchimento del contenuto del pacchetto scuola, oltre al contenimento del prezzo entro al soglia dei 25 euro. Il kit è disponibile per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, con qualche variazione nell'offerta dei materiali di cancelleria.

Ma intanto, in questo ultimo scorcio di saldi, la corsa a comprare zaini, astucci e grembiuli a metà prezzo va avanti incessantemente. Una corsa che era iniziata sin dalla fine di luglio, quando ancora mancava un mese e mezzo allo scoccare del nuovo anno scolastico. E tante sono le offerte proposte dai grandi magazzini delle città. Promozioni e sconti per tutti i gusti, per tutte le età e anche per tutte le tasche. Del resto c'è anche chi aspetta gli ultimi giorni per acquistare tutto il necessario per tornare sui banchi di scuola.

Ma sono i libri di testo che finiscono, ancora una volta, per gravare pesantemente sul bilancio familiare. L'aumento quest'anno è stato pari al 2,4%, secondo un'indagine condotta a livello nazionale. Diverse le parti in causa interessate. Primi nella lista ci sono i genitori, nelle vesti di consumatori tartassati, che non fanno mancare le loro lamentele di fronte alla cassa delle librerie specializzate.
Secondo i dati forniti da Altroconsumo, che scandagliano 600 classi di 29 scuole italiane, si evidenza che tra le scuole superiori quelle che soffrono la percentuale maggiore di rincaro sono gli istituti tecnici industriali. In queste scuole il prezzo dei libri è aumentato del 6,9%, seguite a ruota dai licei classici (+ 6,4%). I libri negli istituti tecnici commerciali, invece, sembrano diminuire di prezzo (- 6,9%), come i licei scientifici, che segnano un meno 4,5%.
Nelle scuole medie i prezzi sono invece concertati dall'esistenza di un tetto massimo, stabilito dal ministero dell'Istruzione, che non deve superare i 280 euro per le prime, 108 per le seconde e 124 per le terze medie. Ma anche in questo caso le indagini di Altroconsumo hanno rivelato diversi sforamenti, in particolare nelle classi seconde, dove la cifra viene superata nel 67% dei casi.
Per i libri di testo le famiglie spenderanno quest'anno 8 milioni di euro in più. Incrementi che, sempre secondo i dati stilati da Altroconsumo, sono molto consistenti e più alti dell'inflazione. Dai dati forniti da 250 classi di 34 istituti superiori, prese a campione, la spesa media nei licei classici supera i 330 euro. Poco meno spenderanno gli studenti dello scientifico, in cui la spesa si attesta attorno ai 291 euro. Un euro in più spenderanno gli istituti tecnici industriali. Poco meno di 250 euro spenderanno gli istituti commerciali, dunque la spesa media si aggirerà attorno ai 250-280 euro.
Rispetto ai tetti fissati dal ministero dell'Istruzione nell'anno scolastico 2003-2004, più del 50% delle scuole ha sforato i limiti di spesa. Alle superiori, fatta eccezione per lo scientifico, la media dei rialzi supera il 6%. Impennate anche nella scuola dell'obbligo, dove la classe più vessata sempra essere la seconda media, dove nel 66% dei casi si assiste al superamento del limite, fissato dal Miur a 108 euro. E anche per le altri classi la situazione non è delle più rosee: il 44% delle prime classi sfonda il tetto ministeriale dei 280 euro.

«Come ogni anno, al rientro dalle vacanze viene diffuso l'allarme dell'aumento dei prezzi del materiale scolastico, dei libri di testo, e di altri prodotti. Ma non si deve drammatizzare, soprattutto perchè denunciare aumenti possibili non fa altro che accrescere i prezzi e svantaggiare i consumatori». L'associazione dei consumatori "Telefono Blu" si discosta dal coro delle polemiche divampate in questi giorni che precedono il suono della campanella nelle scuole italiane.
«Non c'è un italiano che non sappia che dopo agosto i prezzi dei servizi possono aumentare - riferisce "Telefono Blu sos consumatori" - e ciò avviene da almeno 30 anni , ma nell'ultimo periodo l'enfasi su questi temi è eccessiva».
«Occorre cambiare registro - sostiene l'associazione dei consumatori - piuttosto è necessario dare consigli utili per consentire alle famiglie di risparmiare e non far crescere i costi». Insomma Telefono Blu, teme che politicizzare questi dati, faccia un cattivo servizio.
Ecco dunque una serie di consigli che "Telefono blu sos consumatori" stila per contenere i possibili incrementi. L'associazione tiene infatti conto del fatto che oltre al caro-scuola sugli italiani pesa il caro-vita. «Prima di tutto - spiega "Telefono blu" - bisogna considerare che gli italiani quest'anno hanno fatto e faranno vacanze anche più dello scorso anno, e che hanno imparato a spendere meglio l'euro contenendo spese inutili e contrastando così efficacemente la crescita dei prezzi, che sono cresciuti solo relativamente rispetto a previsioni nere . E da settembre, quando piomberanno sulle famiglie le spese per il kit scuola, i consumatori devono usare la stessa strategia per evitare aumenti sconsiderati».
«Il rischio di aumenti riguarda soprattutto il fronte elettricità e quello del gas - aggiunge l'associazione - e questo perchè in questo periodo sta salendo alle stelle il prezzo del petrolio. E le famiglie possono contenere i costi utilizzando gli elettrodomestici la sera, controllando sempre che le spie rosse siano spente se non utilizzate , non lasciando luci accese in luoghi non frequentati , cambiare sempre gli elettrodomestici con quelli di ultima generazione meno inquinanti e con minor consumo. Il risparmio sulla bolletta potrebbe essere ridotto di un terzo.

Ma anche il caro-euro sui prodotti alimentari sembra un punto dolente. «A partire dal 2004 però - riferisce Telefono blu - non solo gli italiani hanno speso meno nel mangiare, ma hanno cercato i prodotti alimentari in almeno 3 posti diversi e hanno cercato nei prodotti non freschi la convenienza . Ecco che in questo caso deve valere la regola del tre. Su ogni prodotto è bene sempre cercare il migliore su tre punti vendita diversi e il risparmio in un anno può raggiungere il 20% . Inutile la raccomandazione al saper fare la spesa e a non buttare».
Anche nel settore dei trasporti si sono registrati dei forti aumenti, a causa delle scelte dei comuni, che non hanno fatto tutti la loro parte per ridurre i costi. Anche su questi aumenti ha avuto la sua parte di colpa il petrolio. Un buon consiglio che vale sempre per risparmiare è quello di acquistare abbonamenti, con i quali si risparmia fino al 20%. «Ma il settore "casa" - aggiunge l'associazione dei consumatori - è forse quello che ha registrato gli aumenti più ingenti. Le cause sono molteplici: rimane il fatto che occorre favorire le giovani coppie nell'acquisto della prima abitazione e che i comuni fanno poco per aiutarle, che occorre ridurre l'Iva sui lavori effettuati e renderla competitiva al 10%, eliminando gli infiniti balzelli che gravano su di essa. Su questo fronte le notizie sono cattive perché i comuni vogliono alzare l'Ici . Inoltre esistono dei modi per risparmiare anche sul mutuo, sui costi dell'amministrazione e sulle spese per le ristrutturazioni . Ci sono possibilità ed attenzioni che possono farci risparmiare fino al 20%».
Tra le spese che secondo l'associazione dei consumatori devono essere ridotte, quelle sulle Rca, che incidono significativamente sul bilancio familiare. «Occorrerebbe ridurle del 15% - afferma Telefono Blu - invece pare che ci siano lievi aumenti. Tra le spese che incidono pesantemente quelle delle multe, per cui ogni anno le famiglie spendono in media 150 euro; quelle della burocrazia, usando di più Internet e evitando spostamenti costosi, pratiche iperbollate e intralci vari .Se tutte queste spese fossero tagliate, forse le famiglie potrebbero spendere di più per l'acquisto dei kit scolastici».

21/8/2005